Il Sole 24 ORE

Data 27-08-2008
Pagina 13
Foglio 1

www.ecostampa.it

Riforme. Il Guardasigilli al Meeting: dialogheremo con l'opposizione ma alla fine decideremo - «I Pm elettivi? Vedremo»

Giustizia, Alfano stringe i tempi

«Nei prossimi giorni darò al premier la bozza sulla revisione costituzionale»

Emilio Bonicelli
RIMINI. Dal nostro inviato

«La riforma della giustizia la faremo. È una priorità del Governo con la ripresa dell'attività politica. Siamo al lavoro. Non ci lasceremo scappare questa occasione». Dal palco del Meeting di Rimini, in un auditorium gremito da diecimila partecipanti, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, torna su uno dei temi più incandescenti dell'agenda d'autunno, indicando metodo e contenuti della riforma.

Il metodo, innanzi tutto: dialogo e decisione. «Così come è la giustizia non ci piace. Non funziona per cui la vogliamo cambiare», esordisce Alfano. Il primo passo sarà il dialogo con l'opposizione, perché «decidere senza dialogare assomiglia troppo a una dichiarazione di guerra unilaterale». Poi, però, si deciderà, perché «parlare senza decidere è l'esatto contrario di ciò che serve per dare risposte al Paese». Poi, a Dro, alla manifestazione organizzata da Enrico Letta, il ministro annuncia che presenterà la bozza di riforma al premier nei prossimi giorni. E a stretto giro di posta prenderà il via il confronto con gli alleati di Governo sulla questione della separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici. Con la Lega in particolare si parlerà della proposta avanzata dal Carroccio di elezione diretta dei Pm, come avviene negli Usa.

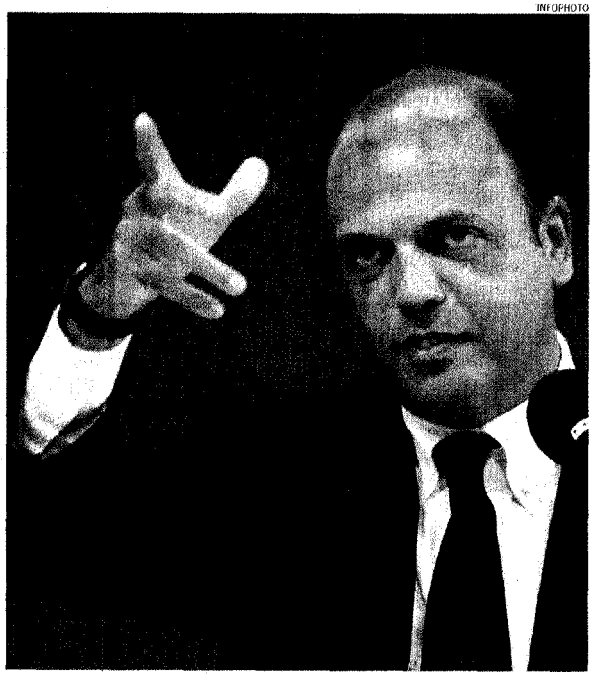
Al centro della riforma che Alfano sta mettendo a punto ci saranno i cittadini che «non ne possono più di un sistema giudiziario che non dà loro risposte». La cornice «sarà regolata da norme di rango costituzionale». Poi si entrerà nel dettaglio degli interventi per una Giustizia più efficiente. Le proposte, già sul tavolo del ministro, riguardano le sedi disagiate delle Procure e quelle di frontiera («Fra due settimane ci sarà un decreto in consiglio dei ministri»), il processo penale e quello civile («Vorrei che andasse in Parlamento come primo collegato alla Finanziaria entro il 10 ottobre»), ma anche «misure di contrasto ancora più forte alla mafia e alla criminalità organizzata».

BRACCIALETTO ELETTRONICO
«È uno strumento utile contro l'affollamento delle carceri, l'indulto ha fallito. Nuovo processo civile in uno dei collegati alla Finanziaria»

Tra gli esempi citati dal ministro il via libera al "braccialetto elettronico", per mandare a casa, senza rischi chi ha commesso reati non gravi, oppure l'espulsione per i 4.300 stranieri che devono scontare una pena inferiore ai due anni. Cambierà anche la norma che prevede che le madri detenute con bambini sotto i tre anni li portino in carcere. Tra le ipotesi l'adattamento di immobili confiscati alla mafia per realizzare strutture di accoglienza idonee.

Alfano parla a Rimini in occasione del convegno "Libertà va cercando, ch'è si cara", per la presentazione della mostra sull'attività della cooperativa Giotto (www.idolcidigiotto.it) nel carcere di Padova. Nella commozione generale, due detenuti in permesso speciale raccontano al ministro la propria esperienza di rinascita attraverso questa esperienza di lavoro. La Compagnia delle opere, cui la coop padovana aderisce, presenta ad Alfano una lettera aperta con proposte sulla riforma della Giustizia e sul reinserimento sociale dei detenuti. Il ministro risponde affermando che «dobbiamo fare di tutto perché il lavoro nelle carceri diventi la regola, lo stesso indulto ha fallito perché non c'è stato recupero dei detenuti». Per questo lancia la proposta di «una grande agenzia di collocamento per chi è in carcere».

INFOPHOTO



Riforma imminente. Il Guardasigilli Angelino Alfano

Giustizia, Alfano stringe i tempi

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.